OVUNQUE A CASA. ACCOMPAGNARE LA MOBILITÀ

La mobilità è ormai una condizione ordinaria della vita di moltissime persone. Sempre più spesso, per motivi di studio, lavoro o scelte familiari, soci di Ac si trasferiscono in altre città o in altri Paesi, vivendo periodi più o meno lunghi lontano dalla propria comunità di origine.

Come Azione Cattolica Italiana ci siamo interrogati su cosa significhi accompagnare queste persone. Ci siamo resi conto che la mobilità non può più essere considerata un evento straordinario, ma una **dimensione ordinaria della vita associativa**. Questa riflessione riguarda tutta l'associazione, senza distinzione di età o di esperienza: bambini, ragazzi, giovani, giovani coppie e adulti. La mobilità attraversa oggi ogni fase della vita e ci chiede di ripensare il nostro modo di essere comunità.

Da questa consapevolezza è nato un percorso di riflessione avviato durante l'Assemblea nazionale dell'Azione Cattolica Italiana del 2024. Tra le sfide emerse con maggiore forza vi era proprio quella della mobilità, riconosciuta come una delle questioni sulle quali l'associazione è chiamata a investire con decisione.

L'analisi dei dati di adesione ha mostrato come molti aderenti, nel momento in cui si trasferiscono, faticano a mantenere un legame con la vita ecclesiale e associativa. In particolare, quando a spostarsi sono responsabili o persone impegnate nella vita dell'associazione, il cambiamento può comportare la perdita dei riferimenti costruiti negli anni e, non di rado, un progressivo allontanamento dalla comunità e dall'associazione stessa.

Da questa constatazione è nata una domanda semplice ma decisiva: **come possiamo continuare a prenderci cura delle persone anche quando cambiano città o Paese?** Come possiamo fare in modo che nessuno si senta solo o "orfano" della propria esperienza associativa durante un periodo di mobilità?

La prima risposta è stata quella di immaginare una rete capace di mettere in comunicazione le diverse associazioni. Da una parte, favorendo il collegamento tra le diocesi italiane per chi si trasferisce all'interno del Paese; dall'altra, sviluppando una collaborazione sempre più stretta con il Forum Internazionale di Azione Cattolica (FIAC), affinché anche chi parte per l'estero o arriva in Italia da un altro Paese possa trovare una comunità pronta ad accoglierlo.

È così che è nata "**Ovunque a casa: accompagnare la mobilità**", un'iniziativa costruita insieme dall'Area Formazione, dall'Area Promozione e dall'Area Internazionale dell'Azione Cattolica Italiana. La collaborazione tra queste diverse dimensioni nasce dalla convinzione che la mobilità interpelli tutta la vita associativa e che ciascuna di esse possa offrire un contributo prezioso per accompagnare sia le persone che si spostano sia le comunità che sono chiamate ad accoglierle.

La proposta raccoglie e sviluppa anche l'esperienza di quello che negli anni era conosciuto come "**Erasmus associativo**", un'iniziativa promossa dall'Area Internazionale per aiutare studenti e lavoratori che trascorrevano un periodo all'estero a entrare in contatto con un'associazione di Azione Cattolica nel Paese di destinazione. Partendo da quella esperienza, abbiamo sentito il bisogno di ampliare lo sguardo, costruendo uno strumento che non riguardasse soltanto l'Europa o determinate categorie di persone, ma tutti gli aderenti, in ogni fase della loro vita e in qualunque parte del mondo si trovino.

Negli ultimi anni abbiamo lavorato perché la dimensione internazionale diventasse una componente ordinaria della vita associativa. Siamo convinti che l'incontro con persone, culture e Chiese diverse rappresenti un'opportunità di crescita per ciascuno e per le nostre associazioni.

Allo stesso tempo, la crescente mobilità internazionale ci ricorda che non dobbiamo prenderci cura soltanto di chi parte, ma anche di chi arriva nelle nostre comunità.

Per questo il principio che ha guidato l'intero progetto è quello della **reciprocità**. La mobilità non è un percorso a senso unico, ma un intreccio di partenze e di arrivi, di persone che cercano una comunità e di comunità chiamate ad aprirsi all'incontro. Accompagnare significa rendere possibile questo incontro in entrambe le direzioni.

In questo percorso è fondamentale il dialogo con il **Forum Internazionale di Azione Cattolica** (FIAC). Presentando questa iniziativa a tutte le associazioni aderenti al Forum, chiediamo, infatti, una collaborazione concreta: mettere in rete i riferimenti delle diverse associazioni nazionali affinché ogni persona possa essere accompagnata nel proprio cammino di mobilità.

L'idea è semplice: quando un aderente dell'Azione Cattolica Italiana si trasferisce in un altro Paese, desideriamo poterlo mettere in contatto con l'associazione presente nel luogo di destinazione. Allo stesso modo, **vorremmo che ogni persona appartenente a un'associazione di Azione Cattolica che arriva in Italia possa trovare facilmente una comunità pronta ad accoglierla, accompagnarla e offrirle uno spazio in cui continuare a vivere la propria esperienza ecclesiale e associativa.**

Il nostro desiderio è promuovere una vera cultura dell'accompagnamento, nella quale l'associazione continui a prendersi cura delle persone nella fede e nella vita, indipendentemente dal luogo in cui esse si trovano.

Per questo desideriamo condividere questa iniziativa con tutte le associazioni di Azione Cattolica presenti nel mondo. Crediamo che solo attraverso una rete internazionale di relazioni e di collaborazione potremo far sì che ogni aderente, ovunque si trovi, possa sentirsi accolto, accompagnato e parte di una stessa famiglia associativa.
Il sogno che anima questo progetto è semplice: fare in modo che tutte le persone possano sentirsi davvero **ovunque a casa**.